

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 65 – Fasc. 1 – gennaio-giugno 2018

DIRETTORE RESPONSABILE: P. Ab. Luigi Crippa OSB

DIRETTORE: P. Ab. Francesco Trolese OSB

REDATTORE: Giovanni Spinelli OSB

CONSIGLIO DI REDAZIONE:

P. Ab. Luigi Crippa, *Direttore Responsabile* – P. Ab. Valerio Cattana (*abbazia.benedettini.seregno@gmail.com*) – Alberto Coratti (*albertocoratti@tin.it*) – Giuseppe Maria Croce (*Città del Vaticano*) – Francesco De Feo (*segreteria@abbaziasanpaolo.net*) – Mariano Dell’Omo (*marianodellomo@tiscali.it*) – P. Ab. Giustino Farnedi (*giustinoFarnedi@alice.it*) – Paolo Fassera (*abbazia@praglia.it*) – Ugo Fossa (*p.ugofossa@gmail.com*) – P. Ab. Bernardo Gianni (*sanminiato@tin.it*) – Luca B. Giustarini (*abbaziamadonnamontenenero@gmail.com*) – Ugo Paoli (*ugopaoli@silvestrini.org*) – Guglielmo Scannerini (*guglielmo.scannerini@praglia.it*) – Giovanni Spinelli (*benedictinaosb@gmail.com*) – Nadia Togni (*nadia.togni@unige.ch*) – P. Ab. Francesco Trolese (*francesco.trolese@unipd.it*) – Anna Maria Valli (*renalli@tiscali.it*).

AMMINISTRAZIONE

CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO
Abbazia S. Maria del Monte
Via del Monte, 999
47521 CESENA (FC)
Tel. 0547 302061 - Fax 0547 645080

DIREZIONE

Abbazia S. Giustina
Via G. Ferrari, 2/A
35123 PADOVA (PD)
Tel. 049822 04 16

REDAZIONE

Rivista “Benedictina”
Abbazia S. Giacomo
Piazza Giuramento, 155
24030 PONTIDA (BG)
benedictinaosb@gmail.com
Tel. 035 795025
(Tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12)

CENTRO
STORICO
BENEDETTINO
ITALIANO

2018

ANNO 65 - FASC. N. 1

GENNAIO-GIUGNO 2018

BENEDICTINA

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO



Anno
65

Fasc.
1

ABBAZIA S. MARIA DEL MONTE - CESENA

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 65 – Fasc. 1 – gennaio-giugno 2018

SOMMARIO

EDITORIALE	5-6
STUDI E TESTI	
GIANCARLO ANDENNA, <i>Competenza scientifica, pazienza e capacità di essere affabile con tutti</i>	7-14
VALENTINA SIRCHIO, <i>Analisi dell'architettura della cripta presente sotto la chiesa di S. Pietro in Perugia secondo analogie tipologiche costruttive</i>	15-57
RENATO D'ANTIGA, <i>I culti monastici nel Kalendarium Venetum XI saeculi</i>	59-76
LORENZO BARLETTA, <i>Beato Paolo Giustiniani. La prima regola della Congregazione degli eremiti Camaldolesi di Monte Corona</i>	77-141
MAURO MAZZUCOTELLI, <i>Contributi scientifici del matematico olivetano D. Cesareo Pozzi (1718-1782)</i>	143-164
ALBERTO PIOLA, <i>Tracce dei libri dei Camaldolesi dell'eremo di Pecetto Torinese</i>	165-182
MARIANO DELL'OMO, <i>Un inedito discorso sull'Eucaristia dell'abate Ildefonso Schuster</i>	183-199
CONVEGNI	
<i>Armonie Composte. Ciclo di seminari intorno al paesaggio monastico a cura di Gianmario Guidarelli e Elena Svalduz (Università degli studi di Padova)</i>	201-208
IN MEMORIAM	
1. <i>Mario (Giovanni Battista) Franzoni (1928-2017)</i>	209-210
2. <i>Don Gregorio De Francesco (1927-2017)</i>	210
3. <i>Don Giorgio Picasso (1932-2017)</i>	210-212
4. <i>Don Paolo Lunardon (1930-2017)</i>	212-213
5. <i>Don Cipriano Carini (1936-2018)</i>	214-215
LIBRI INVIATI ALLA REDAZIONE	217-219

BENEDICTINA

RIVISTA DEL CENTRO STORICO BENEDETTINO ITALIANO

Anno 65 – Fasc. 1 – gennaio-giugno 2018

ABBONAMENTO 2018

La Rivista si pubblica due volte l'anno
giugno e dicembre

ANNATA INTERA 2017:	Italia € 50,00 - Estero € 80,00 (Comprese spese spedizione ord.) Accreditare l'importo sul c/c postale n. 15096472 oppure bonifico sul c/c bancario n° 24264 CASSA DI RISPARMIO CESENA (FC) Coordinate bancarie Paese IT - CIN-EU 62 - CIN-IT P ABI: 06120 - CAB: 23901 IBAN: IT35T0612023901CC0010024264 BIC: CECRIT-2CXXX - SWIFT: CECRIT
ARRETRATA:	Come l'annata corrente + spese di spedizione
FASC. SEPARATO ARRETRATO:	Italia - Estero € 20,00 + spese di spedizione

L'abbonamento decorre, ogni anno, dal **1° gennaio**. Il **pagamento** è preferibile venga effettuato tramite versamento sul **ccp 15096472** del "Centro Storico Benedettino Italiano" avendo cura di indicare con esattezza sia la causale del versamento che il nominativo dell'abbonato. Gli abbonamenti **che non saranno disdetti entro il 31 dicembre** (a mezzo raccomandata), si intendono rinnovati per l'anno successivo. La relativa fattura sarà inviata dopo il primo fascicolo della rivista.

Abbonamenti e numeri arretrati:

CCP 15096472

intestato a: Centro Storico Benedettino Italiano

Manoscritti, Corrispondenze e libri per recensione
vanno inviati alla Redazione

Don Giovanni Spinelli – Abbazia S. Giacomo
Piazza Giuramento, 155 – I - 24030 Pontida (BG)

Riviste in cambio vanno inviate a:

Centro Storico Benedettino Italiano
Via del Monte, 999 – I - 47521 Cesena (FC)

STUDI E TESTI

GIANCARLO ANDENNA

COMPETENZA SCIENTIFICA, PAZIENZA E CAPACITÀ DI ESSERE AFFABILE CON TUTTI

Dom Giorgio Picasso nel ricordo di un fedele collaboratore

Quando nel 1995, dopo una breve votazione, dom Giorgio Picasso fu eletto all'unanimità Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica, toccò a me, in quel momento segretario del Consiglio di Facoltà, scrivere il verbale con la sua accettazione della carica. Aveva detto di sì con un largo sorriso, anche se sapeva che avrebbe dovuto utilizzare tanto tempo e tanta pazienza. Ci conoscevamo a partire dal 1964, quando partecipai come spettatore alla discussione della sua tesi di laurea sulle *Collezioni Canoniche milanesi del secolo XII*, discussa con Cinzio Violante e con Giuseppe Billanovich. Il comune e giovane maestro, Cosimo Damiano Fonseca, pure presente al dibattito, mi aveva avvisato che a partire dal successivo anno accademico dom Giorgio avrebbe tenuto delle esercitazioni obbligatorie per laureandi in Storia medievale e quindi mi sembrava giusto sentire cosa i miei grandi maestri avrebbero detto del nuovo docente, che in anni molto più tardi avrebbe continuato l'insegnamento della Storia medievale e della Storia della Chiesa. Fu una discussione brillante, ricca di spunti relativi alla riforma della Chiesa Ambrosiana nel corso del sec. XII, e le annotazioni e i suggerimenti prospettati dai due relatori furono poi tutti inseriti da Picasso in un volume edito da Vita e Pensiero nel 1969.

A partire dal gennaio 1966, subito dopo la mia laurea con Cosimo Damiano Fonseca, padre Picasso iniziò una lunga attività di collaborazione nell'insegnamento e nel lavoro di orientamento degli studenti presso la cattedra di Storia Medievale della Facoltà di Lettere in collaborazione con il professor don Piero Zerbi, che aveva sostituito Cinzio Violante, chiamato presso l'Università di Pisa. Al contrario chi scrive fu attivo presso la cattedra omonima della Facoltà di Magistero della stessa Università Cattolica di Milano, tenuta da Cosimo Damiano Fonseca. Passarono alcuni anni, il professor Fonseca a partire dal 1970 ebbe un incarico a Bari e poi divenne ordinario a Lecce; durante questo periodo ci si trovava ogni mercoledì, Picasso sempre impegnato nel lavoro universitario ed io come professore di ruolo di Filosofia e Storia presso il Liceo Carlo Alberto di Novara. Il momento di incontro era fornito dalle due ore di esercitazioni volute dal professore di Storia medievale,

la Technische Universität Dresden, ma allora ubicato, eravamo nel 2006, presso la Katholische Universität von Eichstätt. In accordo con Gert Melville, insieme a chi scrive, a Cosimo Damiano Fonseca e a Hubert Houben, Picasso aveva realizzato una collaborazione scientifica che trovò modo di esprimersi nella creazione nel dicembre del 2001 di un “Centro italo-tedesco di storia comparata degli Ordini religiosi: *Secundum regulam vivere*”. In questo contesto nacque l’idea di pubblicare venti contributi di storia monastica di Picasso, suddivisi in due sezioni, in un volume, dal titolo *Monachorum gesta seu tempora exquirere*, edito a Berlino nel 2006 nella prestigiosa collana *Vita regularis*. Nel libro trovarono posto molti profili di monaci, da Lanfranco del Bec, ad Anselmo d’Aosta e a Desiderio di Montecassino, da Guerrico d’Igny a Bernardo di Chiaravalle, da Gioacchino da Fiore sino a Silvestro Guzzolini da Osimo, ma anche le vicende di numerosi monasteri benedettini, fra cui S. Vincenzo al Volturno e Montecassino.

Gli sono debitore e gli chiedo scusa, poiché gli chiesi di recarsi ad Eichstätt per la solenne presentazione del volume e per una *laudatio* da me recitata in lingua tedesca; egli non rifiutò l’offerta, ma compresi di aver preteso troppo, viste le sue sofferenze.

Durante i primi mesi del suo riposo monastico egli volle, come aveva promesso alla fine del mandato presidenziale, riprendere le pagine della giovinezza, quelle del 1969, dedicate alle *Collezioni canoniche milanesi del secolo XII*, per aggiornarle, rivederle, rimeditarle, per poterle finalmente offrire «alla cara memoria del suo indimenticabile maestro, Cinzio Violante». Ma Dio ha fermato la sua ricerca prima della conclusione e ora, se è vero che *vita mutatur non tollitur*, ne potrà discutere direttamente al di fuori della storia, non solo con Cinzio Violante, ma anche con coloro che gli furono vicini nel momento della sua formazione scientifica, cioè Luigi Prosdocimi, Gabriel Le Bras, Gérard Fransen, Alfonso Maria Stickler e Stephan Kuttner.

GIANCARLO ANDENNA

Accademico dei Lincei

Professore emerito dell’Università Cattolica

del S. Cuore - Milano

Viale Allegra 26

28100 Novara

giancarlo.andenna@unicatt.it

Summary: The article analyzes the spiritual, scientific-juridical, and human personality of Don Giorgio Picasso, tenured professor of Medieval Church History, specialist on and editor of canonical collections and of Patristic texts in the period of the “Gregorian Reform,” attentive and motivated Director of the Department for a six-year period, and then President of the Faculty of Literature and Philosophy at the Catholic University of Milan for an entire decade until 2004, the year of his retirement. He passed away last year in 2017.

VALENTINA SIRCHIO

ANALISI DELL'ARCHITETTURA DELLA CRIPTA PRESENTE
SOTTO LA CHIESA DI S. PIETRO IN PERUGIA
SECONDO ANALOGIE TIPOLOGICHE COSTRUTTIVE^(*)

Premessa

Scavi archeologici svolti tra gli anni 1979-1981 per opera della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria e della Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici dell'Umbria hanno portato alla luce i resti di una cripta la cui presenza era stata ipotizzata circa due secoli prima dall'abate Francesco Maria Galassi, durante la traslazione della salma del vescovo di Lubiana, Sigismondo Cristoforo dei conti Herberstein, (morto nel monastero di S. Pietro in Perugia nel 1716), dalla Cappella di S. Benedetto ai piedi del pilastro in *cornu evangelii* all'inizio del transetto, ove ancora si legge la targa murale e la lapide terragna.

La memoria di questa struttura si era infatti persa con il passare del tempo tanto che l'Abate Francesco Maria Galassi ci riferisce che i muratori durante lo scavo trovarono i resti di una nicchia e nel suo manoscritto suggerì che la struttura trovata poteva appartenere ad una cripta della quale sicuramente la chiesa doveva essere provvista:

“Raccontano li muratori che fecero lo scavo nella nuova sepoltura di Monsignore il vescovo di Lubiana, che nella profondare che fecero il terreno, si imbararono in una specie di nicchia o vanno di finestra tanto grande, che vi poterono collocare la Vettina dei li intestini del detto Prelato, e che affacciatisi ad un'apertura che era in detta nicchia, o vanno nulla videro per l'oscurità: conobbero però, che la detta apertura corrispondeva in un ambiente di qualche estensione. Se ciò fosse vero, si darebbe luogo a conghietturare, che il detto ambiente contenesse in sé una chiesa sotterranea o confessione, altrove anco chiamata scurolo, del quale sotterraneo non doveva essere senza questa antichissima Chiesa. Ma siccome questo

^(*) Questo saggio è un'estratto della tesi di Laurea Magistrale in Restauro Architettonico, *Programma di documentazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico del complesso abbaziale benedettino di San Pietro in Perugia*, Università degli Studi Roma Tre - Facoltà di Architettura, Relatore: Prof. Arch. A. Pugliano A.A. 2016-2017.

Sempre nel Lazio, si ha ancora la chiesa benedettina di Castel Sant'Elia vicino a Nepi costruita all'inizio del sec. XI per opera dell'abate Elia, il cui interno richiama almeno in parte l'accostamento proposto. Una tradizione millenaria vuole che la chiesa sorga nel luogo dove l'imperatore Nerone fece innalzare un Tempio a Diana Cacciatrice, e che, già nel periodo etrusco, qui sorgesse un Delubro dedicato a Pico Marzio.

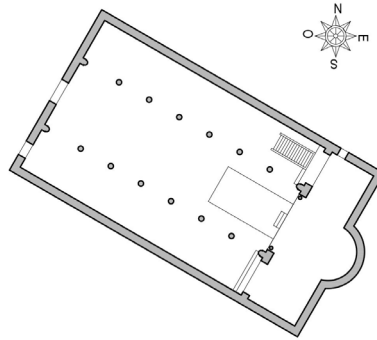


Fig. 76 - Castel Sant'Elia vicino a Nepi, pianta. Scala 1:500



Fig. 77 - Castel Sant'Elia vicino a Nepi, interno della chiesa
(In: http://www.canino.info/inserti/tuscia/luoghi/castel_s_elia/)

VALENTINA SIRCHIO
e-mail: elav_s@hotmail.it
cell: 349.8846235
Strada Madonna del Piano,
Via Piscinello Teverina 1/E,
06132 PERUGIA PG

Summary: In the 9th century AD the first construction phase of the Crypt begins. The hypothesis is that the crypt initially was an early Christian Martyrium, dedicated to Sant'Ercolano and built next to the ancient S. Pietro church, now disappeared. This church was also cited by Gregorio Magno and described and identified by Abbot Don Mauro Bini, during the 19th century. Between 966 and 969 AD, thanks to the work of san Pietro Vincioli of Monte Lagello, the Benedictine church of the first monastery was built, incorporating the mausoleum and turned it into a crypt.

RENATO D'ANTIGA

I CULTI MONASTICI NEL
KALENDARIVM VENETVM
XI SAECVLI

1. Il *Kalendarium Venetum XI saeculi*

Il *Kalendarium Venetum XI saeculi* è stato studiato dall'erudito Giovanni Crisostomo Trombelli (1697-1794), bibliotecario e abate dei canonici regolari del monastero bolognese di S. Salvatore⁽¹⁾. Il testo apparteneva a un antico *Rituale* della chiesa veneziana, destinato forse al clero secolare oppure ad una comunità canonica, perché il numero dei culti dei santi monaci è piuttosto esiguo, anche se significativo in seguito nella devozionalità lagunare, come aveva rilevato a suo tempo lo stesso Trombelli⁽²⁾. Il documento liturgico fu segnalato dall'erudito canonico bolognese al vescovo Stefano Borgia (1731-1804), allora segretario di Propaganda Fide, il quale nel 1773 lo diede alle stampe con altri testi⁽³⁾.

L'antico manoscritto liturgico, considerando la data della Pasqua ivi segnata il 27 marzo, potrebbe essere stato compilato nel 1065, sotto il patriarcato di Domenico Marango (1045-1071)⁽⁴⁾, propugnatore della riforma

⁽¹⁾ R. BERGONZONI, *L'Abate Giovanni Crisostomo Trombelli e la Biblioteca dei Canonici Regolari di S. Salvatore*, Bologna 1950; *Giovanni Crisostomo Trombelli e i Canonici Regolari di S. Salvatore*, a cura di M. G. TAVONI e G. ZARRI, Modena 1991.

⁽²⁾ *Continuazione del nuovo Giornale de' letterati d'Italia*, t. VIII, Secondo Semestre, Modena 1774, p. 85.

⁽³⁾ *Kalendarium Venetum XI saeculi*, in *Anedocta letteraria ex mss codicibus eruta*, vol. II, Romae 1773, pp. 445-456; nel secolo successivo fu ripreso e ristampato in G. CAPPELLETTI, *Storia della Chiesa di Venezia*, vol. III, Venezia 1853, pp. 477-528. Il testo consultato è conservato nella Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova.

⁽⁴⁾ F. UGHELLI, *Italia sacra sive de episcopis Italiae et insularum adjacentium*, vol. V, Venetiarum 1720, col. 1117; G. BIANCHI, *Domenico Marango tra Roma e l'Oriente*, «Studi veneziani», VIII (1966), pp. 19-25; C. VIOLANTE, *Venezia tra papato e impero nel secolo XI*, in ID., *Studi sulla Cristianità medioevale*, a cura di P. ZERBI, Milano 1972 (Storia e Cultura 8), pp. 291-322; A. PERTUSI, *Episodi culturali tra Venezia e Bisanzio*, in *Storia della cultura veneta. Dalle origini al Trecento*, a cura di G. ARNALDI, vol. I, Vicenza 1975, pp. 337-338; G. CRACCO, *I testi agiografici: religione e politica nella Venezia del Mille*, in *Storia di Venezia. Età ducale*, a cura di L. CRACCO-RUGGINI, M. PAVAN, G. CRACCO e GH. ORTALLI, vol. I, Roma 1992, pp. 943-944.

differenza dei posteriori calendari romani che lo commemorano il giorno precedente. Le antiche cronache tramandano che a Malamocco nel sec. X fu edificato un monastero femminile intitolato a San Basso, del quale in seguito, quando verrà donato il corpo di san Leone di Sami (Cefalonia) dal vescovo dell'isola Leone II (1005-1007), acquisirà il doppio titolo. Il santo greco è ricordato nell'antico calendario il 29 aprile (*Leonis Conf.*)⁽¹³⁹⁾. Nel 1109 le monache abbandonarono Malamocco, guidate dalla badessa Vita Marango, a causa dell'inabissamento dell'isola e si stabilirono a S. Servolo, dove l'abate di S. Ilario Pietro mise a loro disposizione il complesso monastico (con *palliis sericis, lineis, nec non et libris diuturnalibus et nocturnalibus*)⁽¹⁴⁰⁾. Le religiose traslarono nella nuova clausura anche la reliquia di san Leone di Sami.

4.6. Per quanto riguarda il titolo del santo militare Giorgio il Vessilifero si rimanda ad uno scritto di p. Giovanni Spinelli, dove si specifica la sua funzione patronale in ambito lagunare⁽¹⁴¹⁾. Un altro santo che diede il titolo ad un cenobio femminile fu san Giovanni evangelista, fondato nel sec. X, festeggiato nel *Kalendarium Venetum* il 27 dicembre (*Ioannis Ap. & Evang.*)⁽¹⁴²⁾. Anch'egli era considerato un protettore contro i naufragi, perché, più che la sua elevata teologia, al tempo, particolarmente in una città d'acqua, si considerava il fatto che durante il suo tragitto dalla Palestina a Efeso, colto da un'improvvisa burrasca, fu gettato dalle onde salvo su una spiaggia⁽¹⁴³⁾.

RENATO D'ANTIGA
Via Picchini 6
35123 Padova

Summary: In my paper, after a general foreword, I've dealt with the different cults of Eastern and Western monks, as reported in the most ancient Venetian liturgical text which has been preserved: the *Kalendarium Venetum XI saeculi*, along with the cult of the titular saints of the existing monasteries in the lagoon at the time.

⁽¹³⁹⁾ Ivi, p. 448.

⁽¹⁴⁰⁾ F. CORNER, *Ecclesiae Venetae*, vol. VII, Venetiis 1749, pp. 107-198; G. MAZZUCCO, *Monasteri benedettini*, p. 35.

⁽¹⁴¹⁾ G. SPINELLI OSB, "I primi insediamenti monastici lagunari", pp. 156 e 165 nota 22.

⁽¹⁴²⁾ *Kalendarium Venetum*, p. 456.

⁽¹⁴³⁾ A. NIERO, *La vita del patriarcato di Venezia*, pp. 111-112.

BEATO PAOLO GIUSTINIANI

LA PRIMA REGOLA DELLA CONGREGAZIONE
DEGLI EREMITI CAMALDOLESI DI MONTE CORONA (*)

Una nuova edizione a cura di
LORENZO BARLETTA

Introduzione

Può essere utile premettere qualche cenno biografico. Tommaso (poi, da religioso, Paolo) Giustiniani nasce a Venezia il 15 giugno 1476; nell'autunno del 1493 si reca a Padova per studiarvi filosofia e vi resta fino all'estate del 1504, quando torna in patria per continuare a studiare per conto suo, nella solitudine. Profondamente insoddisfatto di questa scelta troppo individualistica, intraprende un viaggio in Terra Santa (4 giugno 1507 – gennaio o febbraio 1508), con lo scopo di stabilirvisi vivendo all'interno di una famiglia religiosa, ma senza emettere voti.

Cambia però idea e torna in patria; qui, in seguito ad alcuni colloqui con il generale dei Camaldolesi, Pietro Dolfin, decide di andare a prendere visione dell'eremo di Camaldoli, presso Arezzo. La sua intenzione rimane quella di stabilirvisi per condurvi una vita da letterato senza l'obbligo dell'osservanza regolare, insieme con i suoi due amici Vincenzo Quirini e Giovanni Battista Cipelli, detto Egnazio. Ma dopo un sopralluogo nell'estate del 1510, il Giustiniani decide di diventare monaco a tutti gli effetti. Ritorna a Venezia e poi riparte per l'eremo, giungendovi il 17 dicembre dello stesso anno; il 25 dicembre successivo prende l'abito degli eremiti camaldolesi e gli viene imposto il nome di fra Paolo. L'8 agosto 1512 emette i voti religiosi⁽¹⁾; ordinato sacerdote nel dicembre 1518, eletto maggiore (cioè superiore)

(*) Per tutte le sigle ed abbreviazioni bibliografiche si veda, in appendice, il paragrafo *Abbreviazioni e Sigle*.

⁽¹⁾ La sua carta di professione è riprodotta in G. CACCIAMANI, *Saggi di storia camaldolese. Divergenze tra la legislazione tradizionale e quella recente*, «Camaldoli», 6 (1952), 30, tavola fuori testo dopo la p. 106; DARIO BERNARDO M., *Paolo Giustiniani. Un pellegrino mai arrivato*, Editrice Velar, Gorle (Bergamo) 2016 (Collana blu. Messaggeri d'amore, protagonisti della fede, 518), p. 20.

Regula stessa) di tutto il patrimonio legislativo camaldolese precedente⁽¹²⁾, i numerosi appunti e materiali sulla storia camaldolese da lui raccolti⁽¹³⁾, la copia – conservata tra le sue carte personali, anche se non di mano sua – di ben 52 documenti pontifici – da Alessandro II (1061-1073) a Leone X (1513-1521) – riguardanti l'Ordine camaldolese⁽¹⁴⁾ nonché, naturalmente, le moltissime citazioni dal materiale legislativo a lui anteriore – già segnalate, in parte, da Pierluigi Licciardello⁽¹⁵⁾.

Rispetto, dunque, a questo autentico monumento, la *Regula over Institutione eremitica*, che qui prendiamo in esame, è incomparabilmente più asciutta ed essenziale⁽¹⁶⁾, non arrivando a riempire, con i suoi ventisei capitoli, nemmeno quaranta pagine – per di più in caratteri grandi, e compresi gli inframmezzati commenti dell'editore – della prima edizione a stampa curata dal Lugano⁽¹⁷⁾.

Il Giustiniani lavorava a questo testo sicuramente nel dicembre 1522⁽¹⁸⁾; la *Regula* venne poi esaminata e approvata tra il 15 e il 19 gennaio del 1524 nel primo capitolo generale della Compagnia di san Romualdo⁽¹⁹⁾ e confermata da papa Clemente VII con il breve *Cum alia* del 29 settembre 1528⁽²⁰⁾.

LORENZO BARLETTA E. C.
Eremo di Monte Rua
35038 Torreglia (PD)

⁽¹²⁾ Cfr. REV, *Proemium*, ff. 38r-39r.

⁽¹³⁾ Si possono leggere nel Ms. Tusc. F II bis, n. 175, ff. 275r-282v (TLF I, pp. 149-150); nel Ms. Tusc. F VII, n. 40, ff. 108r-v, 109v-r, 110v-r, 154r-v (TLF I, p. 189); nel Ms. Tusc. Q I, n. 25, ff. 121r-122v, 125r-v (TLF I, p. 233).

⁽¹⁴⁾ Si possono leggere nel Ms. Tusc. F II bis, n. 188, ff. 293r-307v (TLF I, pp. 151-154).

⁽¹⁵⁾ Cfr. LICCIARDELLO, *Introduzione*, in *Cons. Cam.*, p. XII nota 11.

⁽¹⁶⁾ Cfr. DOVERE, «*Occuparsi di Dio solo*», p. 406: «Più breve della precedente, ma più chiara e concreta».

⁽¹⁷⁾ Su questa prima – e finora unica – edizione, vedi la *Nota editoriale*. Per un veloce raffronto tra i due testi, cfr. DOVERE, «*Occuparsi di Dio solo*», pp. 406-408; per una storia dei due testi da un punto di vista canonistico, cfr. F. MATTIOLI, *S. Romualdo di Ravenna e il problema dell'esatta interpretazione dell'eremitismo romualdino*, «*Studia monastica*», 58 (2016), 1, p. 40 e nota 64.

⁽¹⁸⁾ Cfr. BEATO PAOLO GIUSTINIANI, *Che la vita solitaria non sia otiosa ma sopra tutte le altre vite operosa et negotiosa*, 22, in MASSA, *L'eremita evangelizzatore*, p. 100: «Non vedi ch'io ho adesso tra le mani a scriver la *Regula* della mia eremitica conversazione [...]»?; per la datazione, cfr. *ibid.*, 42, ed. cit., p. 105: «MDXXII, nel mese di dicembre, al Monte di Ancona [nell'Eremo dei SS. Benedetto e Pietro di Monte Conero, sul quale cfr. la nota 191]». Gli appunti preparatori si possono leggere nel Ms. Tusc. Q V, n. 2, ff. 19v, 49r-v, 37r-v (TLF I, pp. 325-326).

⁽¹⁹⁾ Cfr. LUGANO, p. 173; tale capitolo si tenne all'Eremo dei SS. Benedetto e Pietro (cui si accenna nella nota precedente): cfr. *ibid.*, p. 131.

⁽²⁰⁾ Cfr. *ibid.*, pp. 238-239.

Summary: The *Regula over Institutione eremitica*, object of this contribution, is configured as the essential compendium of the *Regula Eremiticae Vitae* (1520), a legislative monument compiled by the Bl. Paolo Giustiniani for the congregation of Monte Corona. The *Institutione eremitica*, in twenty-six chapters, had a first edition edited by Placido Lugano, in 1908. Giustiniani certainly worked on this text in December 1522; the *Regula* was then examined and approved between 15 and 19 January 1524 in the first general chapter of the Society of San Romualdo and confirmed by Pope Clement VII with the short *Cum alia* (September 29, 1528). The Author proposes the text in a critical edition from the original manuscript.

MAURO MAZZUCOTELLI

CONTRIBUTI SCIENTIFICI DEL MATEMATICO OLIVETANO
D. CESAREO POZZI (1718-1782)

1. Note biografiche di D. Cesareo Pozzi

D. Cesareo Pozzi ebbe fama, ancor vivo, di essere una delle più brillanti personalità della Congregazione di Monte Oliveto nel sec. XVIII. Filosofo, teologo, pedagogista, matematico fu apprezzato nella curia di Roma, la città in cui passò la maggior parte della sua vita e dove ottenne la cattedra di matematica alla Sapienza e nel 1775 l'incarico di esaminatore dei vescovi. Scrisse opere di filosofia, pedagogia, spiritualità e varia erudizione; è però ricordato soprattutto per il suo trattato intitolato *Saggio di educazione claustrale*⁽¹⁾, pubblicato a Madrid nel 1778 e dedicato al nunzio mons. Nicola Colonna dei principi di Stigliano che per amicizia e stima l'aveva associato al suo seguito. Tra gli argomenti trattati nel *Saggio*, focalizza alcune istruzioni sull'aggiornamento culturale necessario alla formazione dei giovani monaci sottolineando in un apposito capitolo come, in particolare, le discipline matematiche e la geometria ma anche la fisica spiegata da Newton, Mussembroeck, Desagulier, Gravessand, Nollet e da «altri insigni filosofi» possano

SIGLE E ABBREVIAZIONI:

AMO = Archivio di Monte Oliveto Maggiore.

F.T. = *Familiarum Tabulae*.

L.T. = *Liber Professorum*.

ASR = Archivio di Stato di Roma

Univ., Co. Avv. Conc. = Università, Collegio degli Avvocati Concistoriali.

BAB = Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*, Fondazione Treccani.

⁽¹⁾ C. POZZI, *Saggio di educazione claustrale per li giovani che entrano nei noviziati religiosi accomodato alli tempi presenti affinché colla pietà, coll'esempio, e con le scienze ben coltivate si rendino utili alla società [...]*, Madrid, Antonio de Sancha, 1778. Si veda l'elenco delle opere stampate e manoscritte del Pozzi in fine alla sua biografia in G. FANTUZZI, *Notizie degli scrittori bolognesi raccolte da Giovanni Fantuzzi*, VII, Bologna, Stamperia S. Tommaso d'Aquino, 1789, pp. 90-93; F. FAVINO, *Pozzi Giacomo Ippolito (in religione Cesareo Giuseppe)*, *DBI*, 85(2016), pp. 182-186.

Della Torre riproporrà la sua tecnica nella fabbricazione dei globuli di cristallo e le sue osservazioni microscopiche negli anni successivi anche nelle edizioni delle *Nuove osservazioni intorno la storia naturale*⁽⁷²⁾ e, negli anni settanta, in un'altra opera specificamente dedicata alle osservazioni al microscopio dove non mancherà di citare le obiezioni del Pozzi attribuendogli però, in un primo tempo, una sostanziale condivisione dei suoi risultati, condivisione venuta meno tre mesi dopo la pubblicazione della lettera del Della Torre all'abate Nollet con le critiche alle conclusioni del padre somasco espresse dal Pozzi nella lettera al Serao⁽⁷³⁾.

Nel complesso cammino della conoscenza sulla composizione del sangue, iniziato con la scoperta delle «rubicundae particulae», ossia dei globuli rossi, di Marcello Malpighi (1628-1694) negli anni sessanta del secolo precedente⁽⁷⁴⁾, approfondito negli stessi anni dalle osservazioni del geniale fabbricatore olandese di microscopi Antoni van Leeuwenhoek (1632-1723), proseguito negli anni settanta del Settecento con quella dei globuli bianchi di Lazzaro Spallanzani (1729-1799) attraverso le ricerche su rane, girini e salamandre⁽⁷⁵⁾, arricchito con quelle di William Hawson (1739-1774) non solo sulla sua componente corpuscolare ma su alcuni dei principali meccanismi della coagulazione, si possono collocare anche le ricerche e le disamine contrapposte del Della Torre e del Pozzi. Gli argomenti approfonditi nelle loro due lettere ebbero infatti l'onore di essere più volte ricordati anche dall'Haller, accanto alle ricerche di altri noti studiosi della composizione del sangue, nella sua *Bibliotheca anatomica*⁽⁷⁶⁾ e nell'*Auctarium* ai suoi *Elementa physiologiae corporis humani* uno dei testi fondanti la moderna fisiologia⁽⁷⁷⁾.

MAURO MAZZUCOTELLI
Viale Monte Grappa, 20
23900 Lecco (LC)
mauro.mazzucotelli@tin.it

⁽⁷²⁾ G. M. DELLA TORRE, *Nuove osservazioni intorno la storia naturale del P. D. Giovanni Maria Della Torre C. R. Sommasco*, Napoli, Donato Campo, 1763, pp. 97-98.

⁽⁷³⁾ G. M. DELLA TORRE, *Nuove osservazioni microscopiche del P. D. Giovanni Maria Della Torre C. R. Somasco*, Napoli 1776, pp. 30-34, 116-117.

⁽⁷⁴⁾ Per la fondamentale scoperta del Malpighi si veda M. MALPIGHI, *De viscerum structura exercitatio anatomica Marcelli Malpighi [...] accedit Dissertatio de polypo cordis*, Bononiae, Monti, 1666, pp. 166-167.

⁽⁷⁵⁾ Cfr. L. SPALLANZANI, *Dell'azione del cuore ne' vasi sanguigni nuove osservazioni dell'abate Spallanzani sacerdote della Congregazione della B. Vergine e S. Carlo di Modena [...]*, Modena, Giovanni Montanari, 1768, pp. 39-40 e *passim*; Id., *De' fenomeni della circolazione [...] dissertazioni quattro dell'abate Spallanzani*, Modena, Società Tipografica, 1773, pp. 80-81.

⁽⁷⁶⁾ HALLER, *Bibliotheca anatomica*, II, pp. 512, 576, 633, 702.

⁽⁷⁷⁾ A. HALLER, *Auctarium ad Alberti Halleri elementa physiologiae corporis humani fasciculus secundus. Sanguis eius motus, humorum separatio*, Lausannae Helvetiorum, Pott, 1782, pp. 23-27.

Summary: Cesareo Pozzi from Bologna (1718-1782) was an Olivetan monk and Professor of Mathematics at the Sapienza University of Rome since 1742. He is known for his *Institutiones phylosophicae* and his *Saggio di educazione claustrale*, an essay on the cloistral education that, although appreciated, stirred controversies in Spain. The present paper discusses some aspects of Pozzi's teaching of Mathematics, but mostly focuses on a peculiar aspect of Pozzi's scientific work, i. e. his support in the spreading of the doctrine of insensitivity and irritability of parts of the animal body. This theory diffuses during the XVIII century thanks to the works of Albrecht von Haller, Johann Georg Zimmerman and Peter Castell. Pozzi's contribution does not limit to the theoretical dissertation. He also participates in the impressive (and detestable) animal vivisection experiments.

Cesareo Pozzi also follows the footsteps of his father Giuseppe, which was doctor and anatomist in Bologna. He publishes a critical remark on the observations of microscopic anatomy by the Somascan Father Giovanni Maria Della Torre concerning blood cells.

ALBERTO PIOLA

TRACCE DEI LIBRI DEI CAMALDOLESI DELL'EREMO DI PECETTO TORINESE

Negli ultimi anni non sono mancati gli studi storici sui camaldolesi⁽¹⁾. Meno numerosi sono stati quelli che hanno riguardato i camaldolesi piemontesi⁽²⁾ e in particolare l'Eremo di Pecetto Torinese⁽³⁾ su cui ci concen-

⁽¹⁾ Si vedano in ordine cronologico i seguenti titoli che riguardano in generale la storia dei camaldolesi: Giuseppe M. CROCE, *I Camaldolesi nel Settecento: tra la «rusticitas» degli eremiti e l'erudizione dei cenobiti*, in *Settecento monastico italiano. Atti del I Convegno di studi storici sull'Italia Benedettina – Cesena 9-12 settembre 1986*, edd. G. FARNEDI, G. SPINELLI, Cesena, Badia s. Maria del Monte, 1990 (Italia Benedettina, 9), pp. 203-270; ID., *Monaci ed eremiti camaldolesi in Italia dal Settecento all'Ottocento. Tra oppressioni e restaurazioni (1769-1830)*, in *Il monachesimo italiano dalle riforme illuministiche all'unità nazionale (1768-1830). Atti del II Convegno di studi storici sull'Italia benedettina...* 1989, ed. F. G. B. TROLESE, Cesena, Badia di Santa Maria del Monte, 1992 (Italia Benedettina, 11), pp. 199-306; Paolo BOSSI, Alessandro CERATTI, *Eremiti camaldolesi in Italia. Luoghi, architettura, spiritualità*, Milano, Vita e Pensiero, 1993; Roberto FORNACIARI, *Appunti per una storia della congregazione dei monaci cenobiti Camaldolesi O.S.B. (1616-1907)*, «Claretianum» 45 (2005), pp. 163-202; *Camaldoli e l'ordine camaldolese dalle origini alla fine del XV secolo. Atti del I convegno internazionale di studi in occasione del millenario di Camaldoli (1012-2012)*, Monastero di Camaldoli, 31 maggio - 2 giugno 2012, edd. Cécile CABY, Pierluigi LICCIARDELLO, Cesena, Badia di Santa Maria del Monte, 2014 (Italia Benedettina, 39); *L'ordine camaldolese in età moderna e contemporanea – secoli XVI-XX. Atti del II Convegno di studi in occasione del millenario di Camaldoli (1012-2012) – Monastero di Camaldoli, 30 maggio – 1 giugno 2013*, edd. G. M. CROCE, U. FOSSA, Cesena, Badia di Santa Maria del Monte, 2015 (Italia Benedettina, 40); G. M. CROCE, *La Congregazione camaldolese di Monte Corona e i suoi eremi in Italia*, Salzburg FB Anglistik und Amerikanistik Universität Salzburg, 2015 (Analecta Cartusiana, 311 – Monasticum Coronense, 1); *Le fonti per la storia camaldolese nelle biblioteche italiane e nella Biblioteca apostolica Vaticana*, edd. L. MARTINOLI - U. FOSSA, Roma, Biblioteca nazionale centrale di Roma, 2015.

⁽²⁾ Cfr. Nicolao Martino CUNIBERTI, *I monasteri del Piemonte*, Chieri, Bigliardi, 1970, pp. 389-397; Giuseppe M. CACCIAMANI, *Congregazione camaldolese di Piemonte*, in *Dizionario degli istituti di perfezione*, Roma, Edizioni Paoline, 1975, vol. II, pp. 1516-1517; Andrea LONGHI, Stefano BORLA, *Eremiti camaldolesi nel seicento sabauda: architettura, vita religiosa e territorio*, in *Architettura eremitica: sistemi progettuali e paesaggi culturali. Atti del III Convegno internazionale di studi, Camaldoli 21-23 settembre 2012*, edd. S. BERTOCCI, S. PARRINELLO, Firenze, Edifir, 2012, pp. 85-93; Paolo COZZO, *La presenza camaldolese in Piemonte (secoli XVI-XVIII)*, in *L'ordine camaldolese in età moderna e contemporanea – secoli XVI-XX*, pp. 207-231; ID., *Fondi camaldolesi in Piemonte e Lombardia: prime ricognizioni e spunti di riflessione*, in *L'Ordine camaldolese dal Medio Evo all'età contemporanea nelle fonti degli Archivi di Stato italiani. Atti della Giornata di studio in occasione del millenario di Camaldoli, 1012-2012 - Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 30 maggio 2014*, ed. G. M. CROCE, Roma, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale archivi, 2016, pp. 1-16.

⁽³⁾ Per le pubblicazioni sulla storia dell'Eremo si possono segnalare: *Fondazione del*

ma non si riesce ad ipotizzare dalle fonti che abbiamo quali di queste collocazioni potrebbero risalire alla biblioteca di Pecetto).

Dal seguente piccolo esempio di 42 volumi, pubblicato in *Appendice*, possiamo avere qualche traccia di che cosa contenesse la biblioteca del «Sacro Eremo di Torino».

ALBERTO PIOLA
direttore della
Biblioteca del Seminario di Torino
via XX Settembre 83
10122 Torino

Summary: Apollinare Chiomba is the only one who gives us some information about the library – nowadays dispersed – of the Camaldolese hermitage in Pecetto Torinese. The article offers a reconstruction of this library's history and points out that some of its books are now kept in the library of the Turin diocesan Seminary; an initial and partial list of these volumes is offered with some pictures.

MARIANO DELL'OMO

UN INEDITO DISCORSO SULL'EUCARISTIA
DELL'ABATE ILDEFONSO SCHUSTER

Nel centenario dell'elezione
del beato Alfredo Ildefonso Schuster
ad abate di S. Paolo f.l.m.
(1918-1929)

1. Il contesto nel quale Schuster elabora il discorso sull'Eucaristia: gli impegni delle Visite apostoliche

L'abate Ildefonso Schuster⁽¹⁾ datava al 12 maggio 1924 il suo intervento da proporre al I Congresso eucaristico della diocesi di Montecassino⁽²⁾, tenutosi in Abbazia e nella città di Cassino dal 22 al 25 maggio di quell'anno⁽³⁾.

⁽¹⁾ Tra la vastissima bibliografia relativa allo Schuster (Roma 1980 – Venegono 1954), basti almeno qui citare G. SPINELLI, alla voce, in *Bibliotheca Sanctorum*. Prima Appendice, Roma 1987, coll. 1246-1252; ID., alla voce, in *Dizionario della Chiesa Ambrosiana*, V, Milano 1992, pp. 3249-3253; ID., alla voce, in *Nuovo Dizionario di Mistica*, Città del Vaticano 2016, pp. 1917-1919. Tra i contributi monografici cfr. specialmente T. LECCISOTTI, *Il cardinale Schuster*, I-II, Milano 1969; P. BELTRAME QUATTROCCHI, *Al di sopra dei gagliardetti: l'arcivescovo Schuster, un asceta benedettino nella Milano dell'era fascista*, Casale Monferrato 1985; A. MAJO, *Schuster una vita per Milano*, Milano 1994; L. CRIVELLI, *Schuster. Un monaco prestato a Milano*. Prefazione di I. Montanelli, Cinisello Balsamo 1996; "Ora, labora et noli contristari". *Documenti relativi alla beatificazione di Alfredo Ildefonso Schuster Cardinale Arcivescovo di Milano 12 maggio 1996*, a cura di E. APECITI, Milano 2001 (Fonti e documentazioni per la storia della Chiesa ambrosiana, 1); E. NOBILI, *Ildefonso Schuster e il rinnovamento cattolico, 1880-1929*, Milano 2011.

⁽²⁾ Il testo del discorso, che si conserva nell'Archivio Privato dell'Abbazia di Montecassino, appare battuto a macchina su un nastro di colore blu, come testimoniano i caratteri delle singole lettere, che occupano la sola prima facciata (*recto*) di 6 fogli cartacei, numerati a penna nell'angolo superiore destro (mm 315 × 215); specchio di scrittura (f. 4r): mm 250 (lunghezza) × 160 (larghezza). Autografa è la sottoscrizione finale: «infimo servo + Ildefonso Abbate Ordinario di S. Paolo» (*infra* § 5. Edizione del testo, n. 24).

⁽³⁾ Il Congresso fu concepito in ideale continuità con il VI centenario della canonizzazione di Tommaso d'Aquino, solennizzato il 29 giugno 1923 dalla lettera enciclica di papa Pio XI *Studiorum ducem*: vi accenna in anticipo, scrivendo di previste «solenni giornate eucaristiche», l'abate Gregorio Diamare nella *Lettera pastorale al clero e al popolo della Diocesi di Montecassino e Prepositura di Atina. Il sesto centenario della canonizzazione di S. Tommaso d'Aquino* (Cassino 1924, p. 25), da lui datata al 10 febbraio 1924.

C- corr. a macchina su V (uuu) -o- corr. a macchina su p (vvv) -a- corr. a macchina su l (www) -n- corr. a macchina su m (xxx) -n- ed -e corr. a macchina rispettivamente su e e su punto e virgola (yyy) -t- corr. a macchina su f (zzz) e preceduto da altra e appena visibile (aaaa) -o- corr. a macchina su p (bbbb) -t- corr. a macchina su p (cccc) A facilitarne seguono due lettere cancellate a macchina (dddd) Il gruppo in- aggiunto a penna sullo stesso rigo (eeee) La prima -o- preceduta da una a cancellata con un tratto di penna (ffff) -t- all'inizio di rigo preceduto da t in fine del rigo superiore corr. a macchina su u e poi cancellato con un trattino ugualmente battuto a macchina (gggg) E- corr. a macchina su altra lettera

MARIANO DELL'OMO
 Archivio Storico di Montecassino
 03043 Abbazia di Montecassino (FR)

Summary: It is May 12, 1924, when the abbot Ildefonso Schuster dates his unpublished speech for the first Eucharistic Congress of the diocese of Montecassino, held in Abbey and in Cassino on the following days 22-25 May. By sending the text to the abbot of Montecassino Gregorio Diamare, the abbot of St. Paul outside the Walls apologizes that he can not be present because of his Visitor engagements in the Tusculan Hermitage monastery, and immediately afterwards in Calabria. Very original and transparent is the structure of the eucharistic speech of 1924, articulated into three parts: 1) the first centuries, characterized by the direct participation of the congregation in the Lord's Supper; 2) the modern times in which the sacrament was excessively separated from the sacrifice, to advantage of a strong devotion to the Blessed Sacrament; 3) finally a proposal for the cassinese congress that appears very timely: to concentrate all the attention to the eucharistic celebration made alive «by the active and intelligent participation of the faithful». The themes dealt with the abbot Schuster in 1924 speech are significantly resumed and amplified in the Lenten conference on the Lord's Table given in Rom in the year 1927. This is the sign of the continuity of a theological thinking centred on three essential themes: 1) the inseparable unity of the sacrament and sacrifice in the Eucharist; 2) to receive Holy Communion as participation and so completion of the Eucharist; 3) The "Disputation of the Sacrament", Raphael's fresco in the Signature Room (Vatican Palaces), as a figurative model of the strict relationship between altar and sacrifice, and an icon of the centrality of the Eucharist in the christian life.



Finito di stampare il 30 aprile 2018
dallo Stabilimento Tipografico «Pliniana»
Viale F. Nardi, 12 – 06016 Selci-Lama (PG)
www.pliniana.it